

Acc ultimo giorno di lavoro, poi la cassa integrazione

Acc: quello di ieri potrebbe essere stato l'ultimo giorno in cui gli oltre 300 lavoratori dello stabilimento zumellese hanno varcato i cancelli dell'azienda di compressori. Dopo qualche giorno di lavoro, gli operai sono tornati da oggi in cassa integrazione e non hanno una data di rientro in stabilimento. Sicuramente le macchine non si riaccenderanno fino al prossimo anno. Una situazione paradossale se pensiamo che i clienti continuano a chiedere pezzi e, anzi, minacciano azioni legali per il non rispetto degli impegni presi. Oggi intanto in Regione vertice per l'alto caso industriale, quello dell'Ideal Standard.

Scarton a pagina XI



PROTESTA dei lavoratori dell'Acc davanti alla Prefettura

STEFANO BONA (FIOM):
«E I CLIENTI CONTINUANO
A CHIEDERCI PEZZI:
MINACCIANO AZIONI PENALI
PER ESSERE RISARCITI
DELLE MANCATE FORNITURE.»



LAVORATORI ACC ieri in assemblea: era l'ultimo giorno in fabbrica, non ci sono date di riapertura

Acc, ultimo giorno di lavoro, nessuna certezza

►Ieri i lavoratori potrebbero aver varcato per l'ultima volta i cancelli dello stabilimento di Mel: l'assemblea poi a casa

vano e che la stanno condannando per sempre.

ULTIMO GIORNO?

Nella giornata di ieri si sono tenute le assemblee all'interno dello stabilimento. Ancora una volta i lavoratori hanno dimostrato compostezza ed hanno compreso la situazione delicata che stanno attraversando. «Noi non molliamo, ma neanche loro intendono farlo», afferma Stefano Bona della **Fiom**, che prosegue: «oggi (ieri per chi legge) è l'ultimo giorno di lavoro perché poi il 16 e il 17 novembre rientrerà solo qualche reparto per completare delle lavorazioni, gli altri sono in cassa integrazione. A dicembre l'azienda sarà chiusa, in quanto verrà dato fondo al magazzino, ed al momento non c'è una data di riapertura per il 2022. Chiaramente tutti sappiamo che, una volta bloccata la produzione, sarà un problema farla ripartire. Ma siamo convinti che bisogna tener duro e provare tutte le possibili strade che ci possono permettere di salvare questo stabilimento e poter tornare a produrre».

BORGO VALBELLUNA

Acc: quello di ieri potrebbe essere stato l'ultimo giorno in cui gli oltre 300 lavoratori dello stabilimento zumellese hanno varcato i cancelli dell'azienda di compressori. Dopo qualche giorno di lavoro, gli operai sono tornati da oggi in cassa integrazione e non hanno una data di rientro in stabilimento. Sicuramente le macchine non si riaccenderanno fino al prossimo anno. Una situazione paradossale se pensiamo che i clienti continuano a chiedere pezzi e, anzi, minacciano azioni legali per il non rispetto degli impegni presi. Eppure altro non è possibile fare se da Roma non arriva liquidità che permette di acquistare i materiali e produrre. Insomma, siamo sempre allo stesso punto: da una parte un'azienda che ha richiesta e grosse potenzialità di crescita, dall'altra le risorse promesse dallo Stato ad un'azienda in amministrazione straordinaria che ormai da anni non arri-

►Sono in cassa integrazione e per ora non c'è una data di riapertura

Una volta bloccata la produzione sarà un problema farla ripartire
AZIENDA APPETIBILE

«La cosa assurda - prosegue Bona -, è che ci sono i clienti che continuano a chiederci pezzi; sarebbe davvero assurdo che un'azienda che ha clienti che chiedono pezzi e che sarebbero pronti a fare ordinativi anche per il primo trimestre del 2022 chiudesse i battenti». Il sindacalista va anche oltre: «I clienti minacciano azioni penali per essere risarciti delle mancate forniture. Ed è assurdo perché se avessimo le risorse economiche potremmo produrre senza problemi e con gli standard di qualità che da sempre caratterizzano questa azienda».

LA FORZA DEL VENETO

In queste ore i sindacati e il sindaco di Mel Stefano Cesa hanno incontrato il governatore del Veneto, Luca Zaia, per cercare di coinvolgerlo ancor di più in questa situazione dai contorni drammatici. «Abbiamo chiesto che il Veneto si faccia promotore di un tavolo - spiega Bona -. Il presidente si è impegnato a farlo e si sta muovendo in quella direzione. Stiamo cercando di portare a que-

sto tavolo oltre alla regione anche coloro che potrebbero esse-

re interessati per capire se ci sono le condizioni per trovare un accordo. Ma è tutto in costruzione e tutto da vedere. Ma visto che da Roma soluzioni non ne arrivano, proviamo a concepirle qui in Veneto». La soluzione più percorribile sembra quindi essere quella di un coinvolgimento di qualche grande cliente, come Electrolux, o qualche azienda pubblica.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Dopo le assemblee svoltesi ieri in azienda, il prossimo incontro in calendario è quello del 20 novembre, giorno di chiusura del secondo giro di asta pubblica per la vendita di Acc. In queste ore il commissario straordinario Maurizio Castro sta contattando tutti coloro che potrebbero essere interessati all'acquisizione dello stabilimento di Mel, ma i tempi sono davvero stretti e l'impresa sembra assai ardua. Resta invece ancora da definire se la manifestazione annunciata per il 13 novembre ci sarà e, eventualmente, in che forma.

Eleonora Scarton